



# Welfare e politiche sociali in alcuni paesi europei

Cambiare vita, aprire la mente.



Erasmus+

Il progetto è stato realizzato con il contributo della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore, la Commissione e l'Agenzia Nazionale non possono essere ritenute responsabili per gli usi che vengono fatti delle informazioni contenute al suo interno.

Aut.: Nicolò Triacca, Bert Wissink, Aurora Gomez Garcia, Elżbieta Szczygieł, Radosław Pyrek, Pavel Smulski, Maria Kovacs

Recensore: prof. Giancarlo Rovati, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Editing: Alberto Manzo

Copertina: ptrabattoni (pixabay.com) Licencja CC0 Public Domain



Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International

Volontariato Torino  
Via Giolitti, 21  
Torino 1023  
Italy  
centroservizi@volontariato.torino.it  
+39 0118138711  
Torino 2015

La strategia Europa 2020 si pone obiettivi ambiziosi da raggiungere nell'Unione Europea entro la fine del decennio. Tra questi vi sono la lotta alla povertà e all'emarginazione sociale e la riduzione di almeno 20 milioni di individui del numero di persone a rischio povertà ed emarginazione sociale. Mentre questi sono obiettivi condivisi, le politiche adottate nei diversi Stati membri per affrontare e prevenire il problema della povertà sono diverse: ci sono differenze in termini legali, strategici e relative alle modalità di accesso al sistema di assistenza sociale (per una visione di insieme di tutta l'Unione europea, consultare il database MISSOC<sup>1</sup>).

---

<sup>1</sup><http://www.missoc.org/MISSOC/INFORMATIONBASE/COMPARATIVETABLES/MISSOCDATABASE/comparativeTableSearch.jsp>

# A proposito di assistenza sociale

## ***Contesto nazionale – POLONIA***

Il modello delle politiche sociali polacco consta di tre elementi: politiche sociali, assistenza sanitaria e assistenza sociale. La normativa principale in materia delle politiche sociali è la Costituzione polacca del 2 aprile 1997, che garantisce il diritto alle politiche sociali, fornendo assistenza sanitaria specialmente ai bambini, alle donne in stato di gravidanza, alle persone con disabilità e agli anziani, e garantisce sostegno alle famiglie in difficoltà finanziarie (soprattutto alle famiglie con prole numerosa e a quelle monoparentali), garantisce l'assistenza alle madri prima e dopo il parto, promuove una politica in grado di rispondere alle esigenze abitative dei cittadini, previene l'eventualità che vi siano cittadini senzatetto e sostiene lo sviluppo dell'edilizia sociale.

Il programma principale finalizzato alla lotta contro la povertà e contro l'emarginazione sociale in Polonia è il Programma Nazionale contro la Povertà e l'Emarginazione Sociale 2014-2020, lanciato il 12 agosto 2014. È il primo programma di questo tipo e fa parte delle politiche a medio termine della Polonia, come da obiettivi della Commissione Europea per il 2020.

## ***Contesto nazionale – SPAGNA***

Il sistema delle politiche sociali in Spagna ha due livelli o modalità di protezione: il sistema contributivo e il sistema non contributivo.

Sistema contributivo Vi sono due tipi di regime contributivo nel sistema spagnolo delle politiche sociali:

- un regime generale applicabile a tutti i lavoratori dipendenti non garantiti da regimi speciali e ad alcune categorie di dipendenti pubblici;
- tre regimi speciali per i lavoratori autonomi, per i minatori e i marittimi (marinai e pescatori). Gli studenti sono assicurati mediante un piano speciale di assicurazione: l'assicurazione scolastica.

Esiste inoltre uno speciale regime contributivo per i dipendenti pubblici.

Sistema non contributivo Coloro che affrontano una situazione specifica di bisogno, e il cui reddito è al di sotto di un certo livello indicato dalla legge, possono godere delle

cosiddette pensioni non contributive. Queste persone hanno diritto a ricevere una pensione non contributiva benché non abbiano mai versato contributi previdenziali o benché, avendolo fatto, non abbiano in teoria diritto, nel quadro del sistema contributivo, agli emolumenti che ne derivano. Il principale programma per la lotta contro la povertà e l'emarginazione sociale in Spagna è il PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEL REGNO DI SPAGNA 2013-2016: il piano d'azione nazionale per l'inclusione sociale 2013-2016 (PANIS) è stato redatto in risposta alla volontà e alla decisione del governo spagnolo di perseguire una politica di difesa dello stato sociale, affinché ne siano garantite la sostenibilità e la vitalità grazie a misure finalizzate alla modernizzazione del sistema delle politiche sociali. In questo modo, si intende fornire una risposta alle esigenze connesse povertà e all'emarginazione sociale, che la crisi economica ha esacerbato; tutto questo si colloca nel quadro degli obiettivi che l'Unione Europea ha fissato nella sua strategia Europa 2020 per una crescita razionale, sostenibile e inclusiva.

## ***Contesto nazionale – ESTONIA***

Il diritto alla previdenza e all'assistenza sociale in Estonia si basa principalmente sulla residenza. La nazionalità non costituisce un criterio discriminante: grazie a questo principio, anche i molti cittadini che risiedono in Estonia ma sono nati all'estero hanno garantita la copertura pensionistica. Nel 2004, anno dell'entrata dell'Estonia nell'Unione Europea, era in vigore "il regolamento del Consiglio (CEE) 1408/71, del 14 giugno 1971, relativo all'applicazione dei regimi delle politiche sociali a favore dei lavoratori dipendenti, e dei loro famigliari, che si spostano all'interno della Comunità Europea insieme al relativo regolamento" (ora sostituito dalla nuova normativa). Questa legge è entrata a far parte del sistema giuridico estone in occasione dell'entrata dell'Estonia nella UE, in ossequio al principio secondo il quale il diritto comunitario prevale sul diritto nazionale. Non è stato necessario modificare la legge in Estonia, dal momento che le leggi della UE sono direttamente applicabili anche nei singoli paesi.

In Estonia non è ancora stata progettata, né quindi messa in atto, una strategia globale integrata per l'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro che unisce, in modo equilibrato, un adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità. Tuttavia, un alto livello di integrazione e un approccio autenticamente globale per l'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del

lavoro sono stati i tratti distintivi delle riforme, delle misure e delle attività introdotte a partire dal 2008 nell'ambito di ciascuno dei tre filoni. Sul modello di Europa 2020, il Programma Nazionale delle Riforme Estonia 2020 (PNR) si concentra principalmente sulla crescita economica e sull'aumento della competitività dello Stato; l'inclusione attiva è affrontata principalmente dal punto di vista del mercato del lavoro. Tra i temi presi in considerazione vi sono il coinvolgimento attivo di tutti i gruppi sociali, l'offerta di manodopera qualificata nonché la qualità e l'accessibilità dell'istruzione a tutti i livelli.

## ***Contesto nazionale – ITALIA***

La legge 328/2000, nota come "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è finalizzata alla promozione dei servizi sociali e della sanità a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà. La legge mira a superare il concetto di welfare come istituto che considera il cittadino in veste soltanto di spettatore passivo: piuttosto, vede il cittadino come attore attivo e portatore di diritti. Questa legge mira a rimuovere tutte le barriere che creano emarginazione. La legge opera nei seguenti ambiti: progetti individuali per le persone con disabilità, sostegno domiciliare per anziani non indipendenti, valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari (assegni di maternità, sussidi economici per l'edilizia abitativa, servizi di assistenza dedicati all'infanzia, ...).

Il modello italiano affronta la lotta alla povertà sulla base di diverse categorie di bisogno. In Italia l'accesso al welfare è stato storicamente legato sulla posizione lavorativa del "capofamiglia"; sono previsti sussidi legati al reddito, finanziati principalmente sulla base dei contributi sociali. Allo stesso tempo, l'Italia presenta caratteristiche tipiche dei sistemi di welfare dell'Europa meridionale, caratterizzati dall'importanza insostituibile del ruolo delle famiglie nel fornire assistenza sociale a livello informale. In questo contesto la lotta contro la povertà e contro l'emarginazione sociale ha tradizionalmente avuto un ruolo residuale; i sussidi sono riservati alle persone escluse dal mercato del lavoro. La debolezza del sistema è stata in questo senso parzialmente compensata dagli interventi su larga scala delle organizzazioni non profit e della Chiesa.

## ***Contesto nazionale – ROMANIA***

La Costituzione rumena del 31 ottobre 2003 garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini rumeni a prescindere da variabili contingenti quali la ricchezza o l'origine sociale. Il diritto all'istruzione è garantito dallo Stato, che eroga borse di studio a favore di bambini e di giovani provenienti da un background familiare svantaggiato o da un istituto. L'accesso all'assistenza sanitaria è garantito dalla legge: l'assistenza sanitaria e le politiche sociali in caso di malattia, infortunio, congedo di maternità e tutte le altre misure di previdenza fisica e mentale sono disciplinate dalla legge. Il diritto al lavoro è garantito dalla Costituzione: i dipendenti hanno il diritto alla protezione sociale; la sicurezza dei lavoratori, il diritto al lavoro delle donne e dei giovani, lo stipendio minimo lordo, la pausa settimanale, le ferie pagate, le misure per il lavoro in situazioni particolari, la formazione professionale e altri diritti sono stabiliti dalla legge. A parità di lavoro, a uomini e donne è garantita parità di retribuzione. L'articolo 47 della Costituzione stabilisce l'obbligo da parte dello stato di adottare adeguate misure di sviluppo economico e delle politiche sociali intese a garantire dignitose condizioni di vita a tutti i cittadini rumeni. Tutti i cittadini rumeni hanno diritto alla pensione, al congedo di maternità retribuito, all'assistenza medica nelle strutture sanitarie pubbliche, a un sussidio di disoccupazione e ad altre forme delle politiche sociali. Tutti i cittadini rumeni hanno il diritto di beneficiare delle misure di assistenza sociale previste dalla legge.

La “strategia nazionale per l'inclusione sociale e per la riduzione della povertà (2014-2020)” è il documento che riassume la politica nazionale rumena in questo ambito. Questo documento comprende un insieme strutturato di misure per garantire gli obiettivi che - nel contesto della strategia Europa 2020 - impegnano la Romania alla riduzione del numero di persone a rischio di povertà di 580.000 unità, dai 5.010.000 del 2008 ai 4.430.000 nel 2020. La strategia garantisce complementarità e coordinamento con altre strategie settoriali (per esempio, la lotta della povertà nell'infanzia, la lotta alla discriminazione nei confronti dei rom, l'integrazione delle comunità emarginate).

## ***Contesto nazionale – PAESI BASSI***

Il governo Rutte-II entra in carica il 5 novembre 2012. Il governo ha presentato piani per realizzare riforme strutturali in vari settori, tra i quali il mercato del lavoro, il mercato immobiliare, le pensioni, il welfare a lungo termine e l'approvvigionamento energetico.

L'Accordo di Coalizione afferma che le persone in grado di lavorare non dovrebbero affidarsi ai sussidi per la loro sopravvivenza. I cittadini che non sono in grado di trovare lavoro hanno garantita per legge la certezza di una vita dignitosa grazie ai sussidi: un principio che il governo vuole mantenere. Pertanto, contrasterà attivamente abusi e frodi, e organizzerà i regimi di erogazione dei sussidi in modo tale che questi ultimi non subiscano l'effetto negativo dovuto all'aumento demografico e alla diminuzione della forza lavoro.

I Paesi Bassi, rispetto agli altri stati UE, si trovano in una situazione relativamente buona per quanto riguarda il numero di persone a rischio povertà ed esclusione sociale; ma qualche preoccupazione resta.

Parlando di inclusione sociale e di povertà, i gruppi di interesse che si occupano di inclusione sociale / povertà sono stati consultati nelle fasi di negoziazione degli accordi stessi. Questa consultazione ha prodotto reazioni contrastanti; la maggior parte le organizzazioni e la società civile hanno mosso critiche.

- Sono i sussidi, tra le altre cose, a preoccupare le organizzazioni. Le associazioni prevedono che pochissime persone saranno in grado di garantirsi una pensione pari al 75 per cento del salario medio, a causa del fatto che molti hanno contratti di lavoro temporaneo o che sono lavoratori autonomi senza dipendenti.
- Il processo di deistituzionalizzazione è valutato positivamente, ma le associazioni sono preoccupate per i simultanei tagli che stanno colpendo i fondi per l'assistenza a domicilio.
- L'importanza della partecipazione / inclusione in ambito lavorativo è senz'altro riconosciuta, ma si sostiene altresì che questa non possa essere una valida soluzione a breve termine, vista la situazione economica attuale. Le associazioni della società civile hanno suggerito la creazione di circa 50.000 posti di lavoro, come per esempio i cosiddetti "Melkert job" (posti di lavoro per persone da molto tempo disoccupate).
- Per quanto riguarda la povertà delle famiglie, ci si è concentrati sull'equilibrio tra lavoro e cura, per evitare che la "povertà finanziaria" si trasformi in "povertà affettiva".



- Per quanto riguarda le fasce di lavoratori in condizioni di povertà, si sono prese in considerazione le ingenti spese di trasferimento e si è valutata l'opportunità di aumentare le indennità di trasferta in molti contratti collettivi di lavoro.

## **Il funzionamento dei modelli delle politiche sociali**

### ***Strumenti di ricerca***

La domanda principale della nostra ricerca qualitativa è stata la seguente: quali sono le percezioni dei responsabili di queste politiche su come le istituzioni delle politiche sociali operano per combattere i fenomeni della povertà e dell'emarginazione sociale? Lo strumento utilizzato per la raccolta dei dati è stato l'intervista guidata sotto forma di questionario ai rappresentanti delle istituzioni del sistema delle politiche sociali (sia pubblici che privati), reclutati sulla base di una strategia di opt-in.

### ***Relazione esplorativa di ricerca sul campo***

1. Come descrivono il ruolo dell'istituzione / organizzazione per la quale collaborano e il loro stesso ruolo all'interno di tale Ente in termini di lotta alla povertà e all'emarginazione sociale in relazione ai beneficiari dei loro servizi?

*„[...] Le nostre istituzioni offrono varie forme di assistenza finanziaria e materiale, consulenza legale e servizi psicologici per gli anziani, i disabili, lavoro sociale presso le famiglie che richiedono l'assistenza sociale, gruppi di supporto, laboratori didattici di vario tipo.” [Polonia]*

*„[...] perché molte persone si rivolgono a noi e noi li aiutiamo a trovare un lavoro. Sono specialista in formazione professionale e lavoro con un database per aiutare le persone a creare il proprio curriculum vitae, a prepararsi per un colloquio di lavoro e a reperire informazioni sulle opportunità lavorative esistenti. Lavoro sia con i gruppi sia con le persone singole.” [Estonia]*

*„Eroghiamo direttamente servizi, poiché siamo contrari all'idea di fornire aiuti in denaro alle persone in condizioni di necessità, e allo stesso tempo non chiediamo consigli soldi in cambio di quello che facciamo: siamo un'associazione di volontariato e siamo tutti volontari. Lavoriamo con gli anziani (over 75) e abbiamo a che fare tutti i giorni con i problemi di questa fascia d'età; povertà ed emarginazione sociale sono spesso correlate all'età e la solitudine degli anziani. Non offriamo corsi finalizzati allo sviluppo della capacità imprenditoriale; al momento ci stiamo concentrando sul ruolo delle attività culturali (lettura, cinema, teatro, ...) per accrescere il benessere sociale della persona. A mio parere, ciò che manca è uno stretto legame tra la ricerca e l'applicazione pratica della stessa. Allo stesso tempo, l'efficacia della realizzazione è strettamente legata all'efficacia del lavoro multi-agenzia: dobbiamo mettere insieme il benessere sociale, il sistema sanitario e la gestione del tempo che i volontari offrono gratuitamente. Al lavoro a favore degli anziani, dei giovani e degli adulti dobbiamo aggiungere le misure con finalità educativa, professionale e occupazionale. Attualmente il sistema di welfare in Italia non è abbastanza efficace, vi è una mancanza di fondi che causa un ritardo cronico nell'erogazione dei servizi e dei sussidi.”*  
[Italia]

*„Forniamo buoni posti di lavoro e beni di prima necessità come abbigliamento e generi alimentari; abbiamo recentemente aperto un servizio di mensa. Aiutiamo gli anziani, le famiglie, le persone sole, le giovani madri e in generale coloro che, a causa della disoccupazione, sono sotto la soglia della povertà. Vi è una pluralità di obiettivi: i beneficiari sono accumulati dalla scarsità di risorse economiche e culturali. Collaboriamo con i centri di ascolto e richiediamo il certificato ISEE di reddito equivalente. Crediamo fortemente nelle misure che uniscono il lavoro al sostegno economico, perché i nostri beneficiari necessitano massimamente di sentirsi attivi e utili.”* [Italia]

*„Io rappresento la Direzione dell'Assistenza Sociale all'interno della Direzione per l'Assistenza Sociale e Medica [...], un'istituzione presente in ogni unità amministrativa territoriale in Romania. Ogni governo locale può contare su un'istituzione di questo tipo, sia che risponda al Sindaco sia che risponda al Consiglio locale di amministrazione. L'ufficio eroga sussidi sociali.”* [Romania]

*„[...] I servizi sono troppo incentrati sui sussidi in denaro. [...] Penso che i servizi del sistema di assistenza sociale non siano progettati per essere davvero efficaci. Essi sono progettati per... in modo da poter spuntare [come risolto] un problema da una lista di problemi... stiamo solo fingendo di essere di aiuto.”* [Romania]

*„Quando, nel 2015, sono state introdotte nuove leggi, siamo stati costretti a integrare questi dipartimenti nella nostra città, e ciò ci avrebbe indotto a sviluppare un solo riferimento, rendendoci finalmente visibili.” [Paesi Bassi]*

*„Tutti i reparti devono integrarsi, per arrivare a costituire un unico punto di riferimento per tutti gli abitanti ed essere in grado di operare in maniera efficace. È per questo che collaboriamo con tutte le organizzazioni ufficiali, e chiediamo loro anche di offrire sconti e sussidi per i cittadini.” [Paesi Bassi]*

2. Come si relazionano ad altre istituzioni del sistema delle politiche sociali e come giudicano la cooperazione del proprio ente con loro, anche in termini di lavoro inter-agenzia?

*„[...] Compiti simili a quelli del Centro per i Servizi Sociali Locali, ma che coinvolgono un altro gruppo di persone - per esempio gli abitanti di piccole città e villaggi -, svolge la Caritas; Caritas che aiuta tutti, anche coloro che non vogliono fare riferimento al Centro per i Servizi Sociali Locali; la Caritas aiuta i bisognosi, e non solo le donne.” [Polonia]*

*„Collaboriamo con le altre associazioni che lavorano nel nostro stesso settore o, per situazioni specifiche e particolari patologie (disabilità, Alzheimer, Parkinson, ...), chiediamo il supporto di esperti. Cerchiamo di collaborare per far fronte alla comune scarsità di fondi. C'è troppa burocrazia, frammentazione delle competenze e la collaborazione non è sufficiente [...]. Spesso cerchiamo di proporre nuovi servizi per poter fornire una risposta adeguata alle esigenze dei nostri utenti. Ma le richieste sono davvero molte, riusciamo a soddisfarne solo il 60%; per l'altro 40% cerchiamo di collaborare con un altro partner e di fare rete.” [Italia]*

*„L'Agenzia Locale di Sussidio e Controllo Sociale [ASPIS è l'acronimo in rumeno] controlla il documento e valuta quali persone abbiamo diritto ai sussidi; quindi eroga i pagamenti. Accredita inoltre le Ong che lavorano nella lotta alla povertà. Quindi, oltre che di istituzioni statali, si parla anche di organizzazioni non governative. Tuttavia, per le questioni di assistenza sociale, si parla rigorosamente di istituzioni statali.” [Romania]*

*„Gestiscono ospizi per anziani, che rappresentano a loro volta una misura contro la povertà; in Romania gli ospizi operano per i casi nei quali la famiglia non può permettersi di prendersi cura degli anziani della famiglia, o per i casi di anziani soli, senza parenti; ci sono poche famiglie che scelgono di mettere i propri anziani in un ospizio perché prendersi cura di loro risulta troppo impegnativo: quest'ultima è una dinamica sociale che, in Romania, è ancora ai suoi albori.” [Romania]*

*„Nella nostra città opera un'organizzazione-ombrello fondata dal Consiglio comunale. I nostri colleghi stanno coordinando le risposte a tutte le domande dei residenti a proposito dei sussidi e dei servizi erogati. Ma sta lavorando anche per le organizzazioni che si stanno concentrando sull'erogazione di aiuti quali i banchi alimentare e del vestiario; sono inoltre coinvolti in altre attività.” [Paesi Bassi]*

*„Siamo il punto di riferimento per i cittadini, siano questi ultimi persone in condizioni di povertà, tossicodipendenti, bambini, rifugiati, immigrati o disoccupati. Questa è una buona notizia innanzitutto per loro. Nei Paesi Bassi le banche sono gli interlocutori con cui è meno facile lavorare. Hanno le loro regole e le leggi, e non sono realmente interessate ai problemi dei cittadini. Forse ciò ha a che fare con l'attuale situazione economica, la crisi e il modo in cui devono svolgere il loro ruolo nella nostra società. Così, il contrasto tra l'obiettivo della Legge sulla Partecipazione e la legge fiscale è così grande che bisogna sudare le proverbiali sette camicie prima di poter ottenere aiuto. Quindi, c'è ancora moltissimo lavoro da fare, ma siamo sulla strada giusta” [Paesi Bassi]*

### 3. Quali soluzioni percepiscono come efficaci nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, compresi quelli applicati in altri paesi?

*„Si vorrebbe poter fare qualcosa, e questa impotenza crea depressione. Non esiste un supporto finanziario sostenibile; fattori determinanti sono l'indebitamento, il basso status sociale, il sesso, la nazionalità, la conoscenza della lingua locale” [Estonia]*

*„Sono consapevole di alcune buone iniziative come il micro-credito, piccoli sussidi per l'imprenditorialità, .... Da parte mia penso che in Italia ci sia bisogno di un migliore coordinamento tra pubblico e privato. Dobbiamo migliorare il sistema del welfare in modo più efficiente per superare i danni causati dai recenti tagli al welfare stesso. Sarebbe necessario ridurre le tasse sul lavoro per favorire nuove assunzioni.” [Italia]*

*„Dovremmo introdurre una base di reddito garantito, ancora non esistente in Italia, e dovremmo ridurre la frammentazione delle leggi e delle politiche in materia di welfare.” [Italia]*

*„[...] Lavorare con una famiglia per insegnare ai suoi componenti come cambiare, fornire assistenza complesso. Non si può fare formazione a persone con lo stomaco vuoto o senza scarpe: così prima fornisco sostegno finanziario, e poi mi occupo della formazione delle persone in condizioni di povertà.” [Romania]*

*„Prestazioni di assistenza, supporto sostenibile. È molto peggio aiutare qualcuno per un breve periodo di tempo e poi doverlo abbandonare: in quel caso, i beneficiari si sentiranno abbandonati, scoraggiati.” [Romania]*

*„Abbiamo promosso vari attività e misure. La più recente consisteva nel fornire un pasto per le attività dopo-scuola. Abbiamo fatto attività di dopo-scuola nella regione in cui opera lo Sviluppo Centrale [...], e tre autorità locali hanno preso carico del finanziamento delle attività dopo la fine del progetto. All'inizio del progetto, però, si erano impegnati a finanziare i pasti gratuiti per i bambini poveri di etnia rom.” [Romania]*

*„Credo che si debbano sostenere quelle istituzioni che siano parte del piano di politiche da almeno 4 anni.” [Paesi Bassi]*

*„Per prima cosa possiamo offrire loro soluzioni efficaci contro l'indebitamento e finalizzate a ottenere un reddito di base. Ma una volta garantito questo i beneficiari tendono a rilassarsi psicologicamente. Il passo successivo è progettare un programma che permetta di lavorare a un futuro migliore per se stessi, sapendo che c'è sempre la possibilità di chiedere aiuto.” [Paesi Bassi]*

#### 4. Quali sono gli ostacoli che percepiscono come più ostici?

*„[...] È la riluttanza che spesso la gente prova nei confronti dei dipendenti di queste istituzioni.” [Polonia]*

*„[...] Mancanza di fondi sufficienti.” [Polonia]*

*„[...] Non sono abituati, hanno paura di non avere i requisiti per essere aiutati.” [Polonia]*

*„Capita di sentir dire che i migranti e coloro che arrivano dall'estero abbiano molto più aiuto da parte dello Stato che non i cittadini italiani. Il problema della povertà colpisce anche gli italiani che hanno sì qualcosa, ma non abbastanza per vivere in modo dignitoso, specialmente se non hanno un lavoro stabile (vedi i lavoratori autonomi con partita IVA). Ma il sistema-welfare italiano è pensato per aiutare chi non ha nulla, mentre altre misure di sostegno sociale sono pensate per chi ha un lavoro. Per questo motivo si ha l'impressione che i migranti che arrivano senza famiglia e senza alcun bene ricevano più di quegli italiani che, pur non essendo nullatenenti, vivono in condizioni disagiate. Per esempio penso a coloro possiedono una vecchia auto inutilizzabile: il solo fatto di possederla, esclude un cittadino dal welfare o lo colloca in basso nella lista di chi ha diritto a un aiuto. Tutto il sistema deve essere aggiornato.” [Italia]*

*„Credo che il principale ostacolo sia la burocrazia, la frammentazione delle competenze e la disgregazione della famiglia. Altro problema strutturale è che possiamo contare su un sistema efficiente di edilizia sociale. Capitolo servizi per gli anziani che è quello che di cui mi occupo: vi è assoluta mancanza di tempestività e di fondi.” [Italia]*

*„[...] Non siamo coerenti. Se abbiamo un progetto nazionale, poi ci si deve impegnare affinché sia credibile. È importante che i dirigenti politici siano consapevoli e vogliano prendersi la responsabilità di mettersi in gioco.” [Romania]*

*„[...] Posti di lavoro insufficienti per numero o sottopagati non sono certo un incentivo. Perché qualcuno dovrebbe lavorare per 600 RON se quella cifra è pari al reddito minimo garantito? Perché arrivare a essere vittime di bullismo da parte del datore di lavoro per una cifra così misera? Sono esposti a ogni sorta di vessazione e incontrano difficoltà.” [Romania]*

*„Il nostro budget limitato non ci dà la possibilità di aiutare tutti, e questo è un dato di fatto.” [Paesi Bassi]*

*„Abbiamo a che fare con professionisti come i funzionari pubblici, che lavorano per il Comune. E sappiamo che le persone che guadagnano leggermente di più, diciamo il 125% del minimo sociale, non possono sperare in alcun aiuto da noi...” [Paesi Bassi]*

5. Qual è il loro punto di vista sullo spirito imprenditoriale (compresa la formazione per lo sviluppo di attitudini e competenze imprenditoriali) come mezzo di lotta contro la povertà?

*„Eroghiamo fondi perché le imprese assumano queste persone e per coprire le spese di formazione. Aiutiamo inoltre le persone con disabilità a trovare un posto di lavoro.” [Estonia]*

*„Io credo che il nostro Dipartimento per la Disoccupazione sia un esempio di istituzione dove le persone possono trovare servizi a prescindere dal loro status economico e sociale. Se hanno necessità, li indirizziamo ai servizi di consulenza per persone indebitate, ci mettiamo in contatto con i Comuni eccetera. La priorità è garantire un reddito stabile ai cittadini.” [Estonia]*

*„[...] il sistema welfare non può più limitarsi a fornire denaro e beni.” [Italia]*

*„Competenze di questo tipo sono efficaci solo per le persone già preparate per attività di questo tipo.” [Italia]*

*„[...] lo sviluppo delle capacità imprenditoriali nelle persone in condizioni di povertà o a rischio di emarginazione sociale non può funzionare perché sono fuori dal mercato del lavoro da troppo tempo.” [Italia]*

*„I miei beneficiari frequentano i corsi, devono fare lavoro di squadra e, se al momento di iniziare un corso non lavorano, neppure dopo il corso succede qualcosa. Quindi io non sono sicuro dell'efficacia di queste misure. Anche se in teoria dovrei dire che lo sono.” [Romania]*

*„Quando si avvia un'attività imprenditoriale, tutto il vostro reddito va nel progetto. Ed è quello che sta avvenendo ora. So che certe regioni stanno valutando statuti alternativi, e staremo a vedere che effetti avranno. Abbiamo bisogno di più persone con capacità imprenditoriali, anche prima che imparino che nel prossimo futuro la povertà potrà essere una minaccia...” [Paesi Bassi]*

*„Come imprenditore hai bisogno di soldi da investire nella tua attività, ora il governo stanZIA meno fondi e quindi non potrai investire. Una delle nostre idee è ideare prestiti speciali a bassissimo interesse o, in alternativa, esentare queste persone dal costo dell'affitto all'inizio dell'attività. E a quel punto, quando la società starà andando bene, potremo parlare dei termini di restituzione del prestito.” [Paesi Bassi]*

# Conclusioni

La ricerca evidenzia il quadro e - in una certa misura - anche i cambiamenti nel sistema di welfare in Europa nella congiuntura economica critica che stiamo vivendo; il welfare è diverso in tutti i paesi analizzati, ma intervistando i vari responsabili delle politiche siamo stati in grado di identificare alcuni elementi ricorrenti.

Prima di tutto, in tutti e sei i paesi presi in considerazione il sistema di diritto e delle politiche che gestiscono i sistemi di assistenza sociale è in evoluzione. La crisi economica globale iniziata nel 2008 ha avuto conseguenze profonde sulla capacità degli stati di fornire risorse per la risoluzione dei problemi sociali, le risorse per far funzionare i sistemi di assistenza sociale sono stati tagliati, e di conseguenza non solo sono sorti degli specifici problemi, ma è cresciuto il numero di persone che hanno bisogno di sostegno. Analizzando le risposte fornite da 61 diversi responsabili di progetti o di esperti provenienti da sei paesi diversi, ci rendiamo conto che per affrontare la situazione nel suo complesso questo cambiamento deve essere governato e orientato in un quadro comune europeo che consenta ai singoli paesi di riuscire a raggiungere gli obiettivi posti dalla strategia Europa 2020.

Anche in mancanza di un quadro comune, molte organizzazioni stanno cercando nuove soluzioni, servizi innovativi e nuove metodologie. Purtroppo, se i punti di forza di queste riforme non sono coordinate e riassunte in messaggi chiave, il rischio è perdere soltanto tempo e risorse. Molte organizzazioni, in tutti e sei i paesi, lamentano di non essere in grado di soddisfare tutte le richieste, che sono in costante crescita giorno dopo giorno.